

CHIUDERE IL CENTRO ALLE AUTOMOBILI?

Sì, ma

C'è chiusura e chiusura

- **AL REFERENDUM VOTIAMO SÌ**
- **MA IMPONIAMO ALLA GIUNTA UNA CHIUSURA TOTALE ED IMMEDIATA CHE NON FAVORISCA**
- **I RICCHI E I BOTTEGAI, NON DANNEGGI**
- **I LAVORATORI, I GIOVANI E I PENSIONATI,**
- **PER FARE DEL CENTRO UN LUOGO DOVE LA**
- **GENTE CONTINUA A VIVERE E GLI ARTIGIANI**
- **A LAVORARE.**

LA SITUAZIONE DEL TRAFFICO A BOLOGNA È DIVENTATA ORAMAI INTOLLERABILE

L'intasamento prodotto dai veicoli privati e commerciali rende invivibile (in particolare) il centro di Bologna: l'accesso è sempre più difficile, la mobilità interna sempre più faticosa, l'aria sempre più irrespirabile: le auto vomitano ogni giorno nelle nostre strade venti tonnellate di ossidi di azoto, trenta tonnellate di idrocarburi, duecento tonnellate di ossido di carbonio, tre quintale di piombo più molte altre sostanze venefiche.

La nostra salute ne è gravemente compromessa

Ciò è comprovato, tra l'altro, dal pauroso incremento dei tumori e di tutte le malattie più o meno gravi connesse al traffico che si registrano nella nostra città e che non ha paragone in tutta Italia.

Da questo punto di vista gravi sono le responsabilità delle Autorità Sanitaria e della Giunta Comunale che non promuovono adeguate indagini (gli ultimi dati attendibili sui gas di scarico a Bologna risalgono al... 1974!) e non fanno opera di informazione e prevenzione.

LA POLITICA DELLA GIUNTA COMUNALE È STATA SU QUESTO PUNTO UN ASSOLUTO FALLIMENTO

Il tanto decantato "piano del traffico" si è risolto in una farsesca chiusura degna della peggior tradizione di "rimedi all'italiana".

La chiusura è effettuata per sole sei ore, i disagi per gli utenti sono sempre maggiori, mentre si fanno ponti d'oro per i veicoli commerciali ai quali l'irresponsabile politica del Comune ha concesso con criteri clientelari decine di migliaia di permessi di accesso al centro storico (le O operative sono attorno alle trentamila). La Giunta ha attuato in questo modo una vera e propria selezione di classe nella agibilità del centro storico: nella attuale situazione al Centro accedono solo commercianti, imprenditori, professionisti, amministratori, chi può pagare, 120.000 lire al mese un parcheggio in garage. Vengono invece pesantemente sfavoriti i lavoratori, i proletari, i giovani, chi abita in periferia contro i quali vengono scatenati i vigili urbani. (Bologna ha Italia il triste primato delle multe per divieto di sosta).

Questo piano è pertanto inutile e dannoso: ha aumentato i disagi a cittadini senza ridurre apprezzabilmente né il traffico né l'inquinamento.



LE CAUSE DI CIÒ SONO EVIDENTI

Non basta essere per la chiusura del Centro Storico, perché non tutte le chiusure sono uguali: la politica seguita fino ad ora dal Comune va in direzione sbagliata e proprio per questo non raggiunge risultati positivi. Noi chiediamo una politica diversa che renda possibile una vera chiusura del centro. A tal fine è assolutamente necessario programmare ed attuare una serie articolata di interventi collaterali. In alcuni casi si tratta di interventi legati alla stessa struttura urbana ed alla sua trasformazione in un senso più consona alle esigenze dei cittadini (trasferimento fuori del centro di banche, tribunale, poste, uffici finanziari ecc.). Questi interventi non possono essere praticati dall'oggi al domani, ma andrebbero programmati per tempo. Invece, nonostante se ne parli da oltre 15 anni, nulla di concreto si sta facendo in tal senso: anzi, il Comune promuove tra gli "addetti ai lavori" discussioni che ipotizzano soluzioni inaccettabili sul futuro della stazione, dell'area ex AMGA, dell'ex Manifattura Tabacchi.

MOLTE MISURE POTREBBERO E DOVREBBERO ESSERE PRESE DA SUBITO

È indispensabile andare in tempi rapidi ad un potenziamento e miglioramento del servizio di trasporto pubblico. **Solo attorno all'asse del trasporto pubblico più rapido, economico ed efficiente può attuarsi una chiusura effettiva del centro storico.**

È inoltre necessario rendere "pulito" il trasporto pubblico con l'introduzione di bus a metano elettrici.

Bisogna poi da subito:

- a) approntare vaste aree di parcheggio immediatamente fuori porta;
- b) realizzare piste ciclabili;
- c) chiudere il centro storico non a fasce, ma tutto il giorno e tutti i giorni;
- d) limitare i "permessi commerciali" in modo drastico e consentire solo a fasce orarie limitate le operazioni di carico e scarico merci;
- e) arrestare la terziarizzazione del centro storico bloccando il cambio di destinazione ad uso ufficio delle abitazioni;
- f) favorire la permanenza di attività artigiane del centro.

Invece che sta succedendo?

- a) in centro sono migliaia gli appartamenti tenuti sfitti;
- b) sono migliaia gli appartamenti che si sono trasformati da abitazione in ufficio;
- c) sono migliaia gli artigiani che, grazie ai fitti spaventosi, hanno dovuto chiudere o trasferirsi. Al posto delle loro botteghe sono sorti negozi di lusso, orrendi "Fast food" e questo processo continua.
- d) decine di migliaia di lavoratori di pensionati sono stati deportati in periferia e nell'hinterland. Su tutte le esposte questioni la Regione Emilia-Romagna e soprattutto il Comune di Bologna hanno precise responsabilità.

SE FINO AD ORA L'AMMINISTRAZIONE NON HA FATTO NULLA, O ADDIRITTURA HA PERMESSO QUESTO SCEMPIO E PER UNA PRECISA VOLONTÀ POLITICA

È una volontà politica che fa sua la limitazione del trasporto pubblico (meno corse, meno tragitti, aumento sproporzionato delle tariffe) rimanendo totalmente succube della politica governativa di taglio ai servizi sociali. Anche in questo momento il Comune e l'ATC tacciono in modo vergognoso sulle prospettive future e si guardano bene dal programmare un rilancio del trasporto pubblico.

Non solo. C'è una volontà politica precisa di non contrastare le categorie corporative e le spinte particolaristiche che si oppongono ad una radicale chiusura del centro storico ritenendola, in gran parte a torto, nociva per i loro interessi. A parte il fatto che l'esperienza tende a dimostrare che i commercianti (in particolare i piccoli dettaglianti) non verrebbero sostanzialmente toccati da misure anche drastiche, non si può accettare l'atteggiamento ambiguo e compromissorio del Comune. **Non si può subordinare il bene di tutta la cittadinanza agli egoistici e meschini**

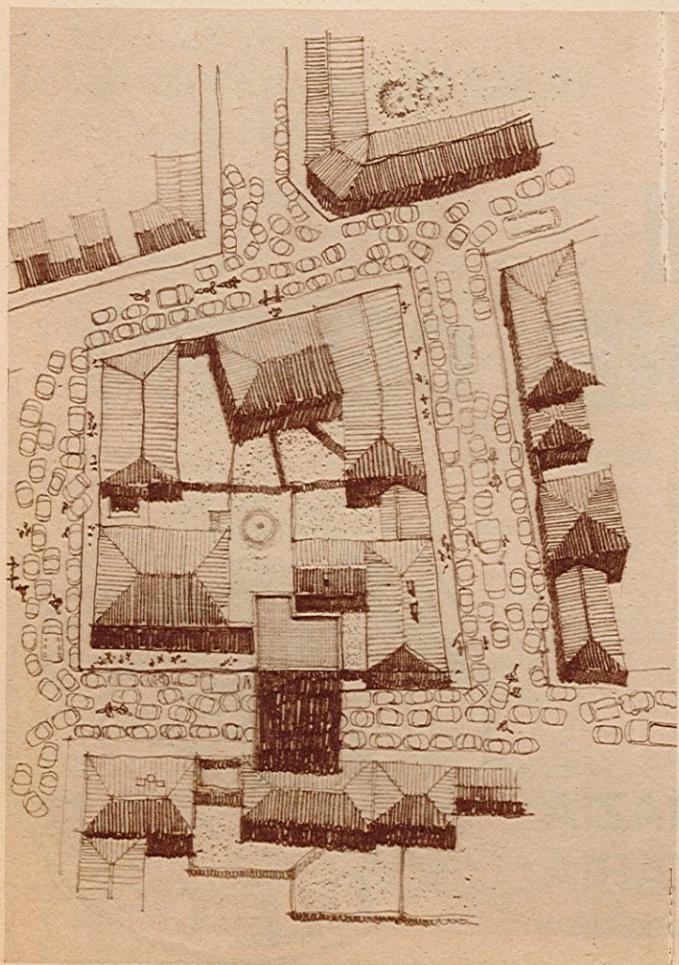
interessi di una delle categorie già di per sé più ricche di questa città. (Non dimentichiamo che anche grazie all'irrazionale moltiplicarsi di negozi al dettaglio Bologna è una delle città più care d'Italia).

La salute e il benessere di tutti noi sono più importanti dei profitti dei bottegai!. E il Comune male ha fatto acedere alle pressioni di costoro trascurando di tutelare la collettività.

LA CHIUSURA CHE NOI VOGLIAMO NON È QUELLA DEL PIANO COMUNALE

Non vogliamo una chiusura che non porti con sé un potenziamento del trasporto pubblico; non vogliamo una chiusura che escluda i giovani e chi abita in periferia aprendo le porte del centro cittadino a trafficanti e intrallazzatori attraverso la via della concessione dei "permessi operativi"; non vogliamo una chiusura succube delle esigenze dei bottegai; non vogliamo una chiusura parziale e "a singhiozzo".

QUESTA È LA CHIUSURA CHE VUOLE IL COMUNE, E LA CHIUSURA CHE NOI NON VOGLIAMO PERCHÉ CREA PROBLEMI ALLA GENTE SENZA RIDURRE L'INQUINAMENTO.



SE IL COMUNE PROSEGUE NELLA SUA POLITICA PARZIALE ED INCERTA LE COSE NON MIGLIORERANNO

Purtroppo non siamo chiamati a votare su un progetto, non esiste un programma preciso del Comune per il futuro. Si continua, con irresponsabile leggerezza, a non programmare una politica seria ed articolata di intervento su problema del traffico cittadino e del tessuto urbano bolognese. Si continua a non parlare di autobus e di parcheggi, prospettando soluzioni assolutamente inadeguate.

Senza una forte spinta popolare che spazzi via inutili mediazioni e gravi ambiguità politiche il prossimo futuro è facile da immaginare: un nuovo piano del traffico, altrettanto parziale come concezione, altrettanto fallimentare nei risultati che produrrà.

IL REFERENDUM SUL TRAFFICO È, NELLA SUA PARZIALITÀ, UN'OCCASIONE PER FARCI SENTIRE DAL PALAZZO

Una valanga di sì è condizione indispensabile. Sarebbe un segnale politico preciso in cui la giunta non potrebbe non vedere un pesante ammonimento per il futuro: **basta con i compromessi corporativi, basta con una chiusura del centro storico parziale, insufficiente e sbagliata!**

Se invece per sciagura vincessero i no si aprirebbero le porte ad una pesante involuzione dei caratteri di vera e propria barbaria. Non si potrebbe più per chissà quanti anni porre il problema del traffico del centro storico. Le conseguenze sull'ambiente urbano e sulla salute di tutti noi sarebbero devastanti.

PER QUESTO È NECESSARIA UNA MASSICCIA VITTORIA DEI SÌ

SI PRENDANO IN TEMPI BREVI MISURE RADICALI ED ARTICOLATE CHE CONSENTANO DA SUBITO LA CHIUSURA TOTALE ED EFFETTIVA DEL CENTRO STORICO DI BOLOGNA AI MEZZI PRIVATI.

**PER FORZARE E RIBALTARE
LA POLITICA
DELLA GIUNTA COMUNALE**

**PER IMPORRE UNA VERA CHIUSURA
DEL CENTRO STORICO CHE NON SIA
PRIVILEGIO
DI RICCHI E BOTTEGAI**

**PERCHÈ I LAVORATORI, I GIOVANI,
I PENSIONATI
POSSANO DI NUOVO USARE
IL CENTRO PER VIVERCI,
PER INCONTRARSI, PER DIVERTIRSI**

**VOTIAMO SÌ
AL REFERENDUM
SUL TRAFFICO NEL CENTRO
STORICO**

**DEMOCRAZIA
PROLETARIA**
FEDERAZIONE DI BOLOGNA

